

Covid e cinema, il Gloria teme già il terzo lockdown

Iniziativa natalizia per l'Astra verso quota 20mila euro

Da martedì scorso uno striscione di protesta campeggia in via Varesina 72 a Como all'esterno del cinema Gloria, allo scopo di «esprimere disappunto e contrarietà» - dice su Facebook l'Arci Xanadù, l'associazione che gestisce la sala - per la gestione della pandemia in questa fase.

Secondo il circolo «è bastato che la curva dei contagi cominciasse a scendere che immediatamente il governo, pressato da regioni e forze economiche, ha riaperto quasi tutto. Ed è bastato che il governo allentasse la morsa che le gaudenti masse consumatrici si assembrassero, come se niente fosse, nei centri e nelle vie dello shopping delle città. Queste due cose ci dicono che presto avremo una nuova impennata della curva dei contagi e nuove chiusure».

«In tutto questo i cinema e

teatri restano letteralmente stritolati - dice Arci Xanadù - Nel primo lockdown siamo stati i primi a essere chiusi e gli ultimi a essere aperti; nel secondo lockdown, siamo stati i primi a essere chiusi e lo siamo tuttora. È stata riconosciuta, anche dal ministro alla Cultura, l'assoluta sicurezza dei nostri luoghi, ma era necessario limitare gli spostamenti delle persone e ce ne siamo fatti una ragione. Ora ci tocca assistere inermi a tutto questo. Rischiamo di passare direttamente dalla seconda alla terza chiusura. Non ci stiamo. Non chiediamo l'apertura anche per noi, anzi, auspichiamo che in questa fase il governo riveda le norme nella direzione di un maggior contenimento. Chiediamo serietà ed esigiamo che i sacrifici di questi mesi non siano vanificati da scelte sbagliate e com-

portamenti irresponsabili».

Enzo D'Antuono, presidente di Arci Xanadù, lancia l'allarme: «Ci auguriamo un buon lavoro di contenimento della pandemia sul Lario in questo periodo di feste, contavamo di riaprire a metà gennaio ma temo non ce la faremo e per noi la situazione rischia di diventare pesante. Stiamo lavorando a un grande evento in presenza per sostenere la nostra raccolta fondi per acquisire il cinema, speriamo di farcela. L'obiettivo è raccogliere due terzi dei 200mila euro necessari entro il 2022, per ora siamo a un terzo. Di recente la politica regionale si è mobilitata in difesa del cinema a schermo singolo di Como, speriamo che l'impegno porti buoni frutti».

Anche l'Astra di viale Giulio Cesare, chiuso dal 2018 per inagibilità, è impegnato in una raccolta fondi all'insegna del

film di Natale "Una poltrona per due". È proprio l'iconica commedia con Eddie Murphy e Dan Aykroyd a fare da sfondo all'iniziativa che i promotori della campagna "Salviamo il Cinema Astra!" hanno organizzato in occasione delle festività natalizie. Da oggi a domenica l'Astra sarà eccezionalmente aperto tutti i giorni (dalle 15 alle 18.30) per consentire ai comaschi di regalarsi e regalare una delle oltre cinquecento locandine ancora a disposizione, insieme ai manifesti che ripercorrono la lunga storia della sala cittadina. È possibile aggiudicarselo con una donazione on-line tramite il sito della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca. Per salvare il cinema occorrono 75mila euro, si è già un passo dai 20mila euro grazie alla generosità di 250 donatori.



Lo striscione di protesta che campeggia sulla vetrina del cinema Gloria di Como



D'Antuono
Dobbiamo ancora raccogliere due terzi dei 200mila euro necessari entro il 2022

La campagna

La struttura di via Varesina lavora a un evento in presenza per sostenere l'acquisto della sala

